

a voi professò (il che se dovesse avvenire , desidero più tosto , che la morte mia prevenga la mutazion della vostra opinione) questo titolo di Padre della Patria niente d'onore recherebbe a me , e servirebbe solo di rimprovero a voi , per aver fallato in giudicare di me , e per avere spropositatamente dato a me un cognome , che non mi conveniva . Benchè passasse in lui per eredità il titolo d' *Augusto* , pure non l'usava se non talvolta in iscrivendo a i Re , e solamente leggendolo , o ascoltandolo a sè dato , non l'avea a male : e però sovente si trova nelle Iscrizioni e Medaglie d'allora . Il nome sì di *Cesare* era a lui familiare ; e talora usò il cognome di *Germanico* , per le vittorie riportate in Germania , siccome ancor quello di *Principe del Senato* , cioè di Primo fra i Senatori . Soleva perciò dire , ch' egli era *Signore de' proprj Schiavi* , *Imperadore* (cioè Generale) *de' Soldati* , e *Primo fra gli altri Cittadini di Roma* . Per la stessa ragione vietò sulle prime ad ognuno il fabbricargli de i Templi , come s'era fatto ad *Augusto* ; nè volle Sacerdoti , e Flaminii . Col tempo permise ciò alle Città dell'Asia , ma nol volle permettere a quelle della Spagna , e d'altri paesi . Che se talun desiderava d'innalzargli Statue , o di esporre l'Immagine sua , nol potea fare senza di lui licenza ; e questa si concedea sempre colla condizione , che non si mettessero fra i Simulacri degl'Iddii , ma solamente per ornamento delle case . Altre simili distinzioni d'onore rifiutò egli , e sopra tutto amava di comparir popolare ; camminando per la Città con poco seguito , e senza voler corteggio fervile di gente nobile ; onorando non solo i Grandi , ma anche la bassa gente ; e tenendo al suo servizio un discreto numero di schiavi . Nel Senato poi , e ne i giudizj del Foro , non si piccava punto di preminenza , dicendo , e lasciando , che ogni altro liberamente dicesse il suo parere ; nè si sdegnava , se si risolveva in contrario al suo . Niuna risoluzione prendeva egli mai senza sentire i Senatori Configlieri eletti da lui . Era sollecito in impedire gli aggravi de' Popoli , e le estorsioni de' Ministri ; e ad alcuni Governatori , che l'esortavano ad accrescere i tributi , o pure a quel dell'Egitto , che mandò più danaro di quel , che si solea ricavare rispose : *Che le Pecore s'han da tosare , e non già da levar loro la pelle* . In somma Tiberio avea testa , per essere un ottimo Principe , e glorioso Imperadore ; e pur pessimo riuscì , perchè all'intendimento prevalse di troppo , siccome vedremo , la maligna sua inclinazione . (a) All'incontro *Livia Augusta* sua Madre , Donna gonfia più d'ogni altra di fasto e di vanità , facea gran

(a) Diol. 57.
Tacitus Ann.
nal. l. i. c. 16.
Sueton. in
Tiber. c. 50.